

## Partecipate, salta un altro manager Lascia l'ad di Roma Metropolitane

### IL RETROSCENA

«Visioni diverse sul futuro della società», dicono in Campidoglio per spiegare l'addio dell'amministratore unico di Roma Metropolitane. Pasquale Cialdini si è dimesso ieri pomeriggio e la sua uscita sarà ratificata a fine agosto, in piena estate, nella prossima assemblea dei soci. Virginia Raggi, che tra 48 ore partirà per le vacanze, dovrà quindi portare con sé un dossier spinoso, cercando un successore da mettere al timone di un'azienda da quasi 200 dipendenti partecipata al 100% dall'amministrazione comunale.

Il mandato di Cialini è stato breve. Era stato nominato dalla giunta Cinquestelle un anno e mezzo fa, a dicembre del 2016, ma già da qualche settimana i rapporti con i grillini

erano diventati burrascosi. Questione di soldi e di progetti. A giugno il manager aveva denunciato che la società non era in grado di pagare gli stipendi e nemmeno la bolletta della corrente elettrica. Cialdini lo aveva scritto in una informativa interna, comunicando che «non sarà possibile procedere al pagamento degli stipendi previsto per il 27 del mese, oltre a quello della bolletta della corrente elettrica in scadenza il prossimo 5 luglio, con il conseguente blocco delle attività». La causa, spiegava l'au, era da ricercarsi nella mancata formalizzazione da parte del Comune di Roma di una serie di delibere relative al debito pregresso e al contratto di servizio. «Si informa che a tutt'oggi le delibere indispensabili per procedere agli incassi degli importi per la sostenibilità economica della società, non sono state formalizzate», questo «nonostante i solleciti inviati nei giorni scorsi ai vertici

dell'amministrazione e alla stessa sindaca di Roma». In quel frangente, il blocco si evitò all'ultimo. Ma quella crepa, evidentemente, non ha smesso di allargarsi.

**L. De Cic.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA